

Livelli di scuola media: saranno sentiti i diretti interessati?

Risposta del 18 ottobre 2021 all'interpellanza presentata il 27 settembre 2021 da Tamara Merlo e cofirmatari

MERLO T. - Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ha avviato la consultazione sulla proposta operativa per il superamento dei livelli nelle scuole medie il 22 settembre scorso. Nel farlo la Divisione della scuola ha identificato i destinatari negli attori che operano all'interno della scuola media, docenti, operatori, direttori, esperti, capigruppo, eccetera, come pure operatori del post obbligatorio, attori amministrativi, politici, associativi e i genitori, cui è esteso l'invito a prendere posizione sulle proposte presentate. La Divisione sembrerebbe però aver dimenticato i veri protagonisti della proposta, cioè quelli che dalla scuola dell'obbligo ci stanno passando ora e che percepiscono tutti gli aspetti positivi e negativi e ne leggono le indicazioni per il futuro. Stiamo ovviamente parlando delle allieve e degli allievi di questo ordine scolastico.

Escluderli dalla consultazione secondo noi non avrebbe senso. Citiamo al proposito la Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia; l'art. 12 dice che *«gli Stati parti – tra cui la Svizzera – garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa»*, opinione che deve essere tenuta in debito conto in ragione dell'età e del grado di maturità. Questo diritto funziona nell'ambito giudiziario (ad esempio, nelle istanze di divorzio), in alcune (anche se ancora troppo poche) amministrazioni comunali, mentre a livello cantonale questa operazione di inclusione e partecipazione sembrerebbe non ancora iniziata. Peccato perché il 1° aprile il Dipartimento sanità e socialità (DSS) ha presentato in conferenza stampa addirittura un "Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione dei bambini e dei giovani", definendolo opportunamente una priorità di società e per il Consiglio di Stato, che ha deciso di stanziare 450 mila franchi per 4 anni, quindi 1.8 milioni di franchi, accompagnati da altri contributi federali, per progetti territoriali di sensibilizzazione ai diritti del bambino. È prevista anche una coordinatrice generale con il compito di elaborare strategie e misure per migliorare i diritti dei minori. Quindi non vi è dubbio che la questione dei diritti dei bambini e dei giovani sta a cuore al Consiglio di Stato e alla Confederazione. Includere nella consultazione in oggetto le allieve e gli allievi della scuola media rappresenterebbe un primo passo concreto nella realizzazione del diritto alla partecipazione. Si potrebbe allora semplicemente sottoporre loro un questionario e magari far prevedere una discussione nell'ora di classe e poi ovviamente i pareri, le opinioni, le idee e le proposte dei giovani, verrebbero lette e analizzate dai professionisti e professioniste del settore, così come le opinioni dei docenti, dei genitori e così via. Chiediamo dunque al Consigliere di Stato se il Governo intende includere i diretti interessati nella consultazione; se sì, con quali modalità, e, se no, per quali motivi.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - La consultazione relativa al superamento dei corsi A e B in terza media si è aperta a fine settembre e durerà fino al 23 dicembre. Essa è strutturata come tutte le altre che il DECS ha svolto negli scorsi anni. Sono stati consultati tutti gli attori che hanno a che fare con il mondo della scuola. Per una questione organizzativa non vengono consultate le persone individualmente, ma l'invito a partecipare viene inviato ai gruppi formali (collegi direttori, esperti, sindacati, associazioni magistrali, eccetera), con invito alla diffusione. La partecipazione individuale è sicuramente possibile e auspicabile; chi lo desidera, dunque

anche gli allievi, può infatti inviare la propria opinione sul documento, che è pubblico, al DECS entro i tempi stabiliti. Ricordo che tra i gruppi consultati c'è anche il SISA, il Sindacato indipendente degli allievi e degli apprendisti, che è l'unica associazione di allievi formale esistente.

La suggestione è comunque interessante. Il parere degli allievi soprattutto su queste problematiche è importante e ci interessa sicuramente, tant'è vero che per capire quale sia il vissuto degli allievi su questo tema specifico parallelamente è aperta una ricerca da parte del Centro di competenza della SUPSI che indaga sui fenomeni educativi (Centro di competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi, CIRSE), volta appunto a cercare di capire come è vissuta la questione dei livelli proprio nei termini evocati dall'interpellanza. Ciò detto, nulla osta a che, soprattutto le scuole, attraverso le direzioni (che vedremo di sollecitare in tal senso), le assemblee degli allievi oppure con specifiche discussioni nell'ora di classe, come suggerito, possano farsi avanti con delle suggestioni proprie. Anche questo fa parte dell'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia, di cui abbiamo parlato molto spesso in questo Parlamento. La voce dei ragazzi, nella misura in cui sarà espressa, sarà considerata come tutte le altre.

MERLO T. - Sono soddisfatta dell'auspicio manifestato dal Consigliere di Stato. Spero che si concretizzi entro il 23 dicembre e che si realizzi quel cambio di paradigma di cui, come società, abbiamo davvero bisogno.

Soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.